

Rodari, danno enorme Incognita risarcimento

La dirigente scolastica della scuola Rodari, presa d'assalto sabato da alcuni giovanissimi vandali ha fatto ieri mattina una ricognizione dei danni subito e delle cose rubate. La devastazione che i docenti e il personale Ata si è trovata davanti è stata uno shock per tutti. «Alcune docenti si sono anche messe a piangere - spiega Eliana Valterio - ma tutti si sono rimboccati le maniche e hanno cercato di sistemare ogni cosa. Il conto dei danni? Lo stiamo completando, è enorme. In alcune classi e in palestra le persone entrate nel plesso hanno anche urinato. In spregio assoluto all'istituzione e a quella che dovrebbe essere la casa di tutti perché qui i giovani e giovanissimi studenti formano le loro menti e atti come quello accaduto fanno veramente male».

«Ci sono tante domande che come società dobbiamo porci soprattutto per la giovane età delle persone fermate - continua lo sfogo della preside - Che cosa li ha spinti a farlo? Erano soli? Come hanno fatto a fare tutti questi danni?».

Non solo danni, però. «Ci siamo resi conto che alcune cose sono state rubate, a questo si aggiunge il fatto che molte delle nostre attrezzature sono state lanciate fuori dalle finestre, in giardino abbiamo trovato di tutto. Anche la seconda smart tv nuova è stata distrutta. Ora provvederò a stilare la lista completa dei danni per presentare una denuncia in Questura», spiega la dirigente.

Chi pagherà il conto? I genitori dei ragazzini, probabilmente. Ma l'iter sarà lungo e con ogni probabilità la scuola sarà costretta a far loco causa

►Quantificazione da ultimare, distrutte anche due smart tv appena acquistate ►Il 13enne rischia una misura di prevenzione La scuola dovrà fare causa alle famiglie

civilmente per ottenere il risarcimento del danno.

Anche dal punto di vista penale non è ancora chiaro cosa accadrà. I ragazzini non sono imputabili, solamente quello che ha già compiuto 13 anni potrebbe essere interessato da una misura di prevenzione con contestuale sanzione pecuniaria ai genitori.

C'è poi la portata sociale dell'accaduto. La Garante regionale dell'infanzia e adolescenza Monica Sansoni ha già chiesto la convocazione di un tavolo tecnico in Comune con i due assessorati Scuola e Servi-



I danni dei vandali all'interno della scuola elementare Rodari

La lettera

«Questi bambini vanno aiutati e rieducati»

Tommaso, Arturo, Martina, Marta, Filippo, Gianmaria, Leonardo, Chloe, Edoardo, Flavio, Deva, Diana, Elena, Giulio, Matteo, Salvatore, Enea, Ettore, Bianca. Questi sono i nomi dei nostri bambini, l'aula dei folletti che sabato notte, insieme a molte altre, è stata deturpata da un gruppo di bambini poco più grandi di loro. Domenica mattina, nel leggere la tempestiva comunicazione della scuola, siamo rimasti sgomenti. Avevamo letto "giovane età" ma non

potevamo immaginare fossero stati davvero dei bambini a compiere lo scempio. Vedere i loro disegni strappati, i loro giochi distrutti, i materiali - che con enorme cura le maestre conservano e utilizzano con loro ogni giorno - dispersi per il giardino è doloroso e fa arrabbiare. Da genitori ci chiediamo cosa non stia funzionando, cosa possa portare dei bambini a compiere un'azione di tale violenza. La noia? La maleducazione? La stupidità? La rabbia? Qualunque sia la

ragione riteniamo vada indagata. Questi bambini e queste famiglie vanno aiutati e rieducati. Per questo ci appelliamo al giudice che si prenderà cura del caso, perché oltre al doveroso risarcimento economico - che le famiglie saranno tenute a sostenere in quanto responsabili di questi vandali bambini - chiediamo che venga realizzato un percorso rieducativo che potrebbe essere svolto nella scuola che loro stessi hanno distrutto, percorso che potrebbe prevedere la

manutenzione e cura dell'edificio e del giardino con compiti alla portata della loro età. Riteniamo che, se sono stati sufficientemente grandi per distruggere, possano esserlo anche per mettere in ordine e abbellire. Educare i bambini che hanno compiuto una cosa tanto brutta al bello, questo sarebbe il risarcimento più grande per i nostri folletti e per noi genitori di questa futura generazione».

Lettera firmata

zi Sociali e le due commissioni di competenza: «Dobbiamo prima di tutto capire se questi ragazzi erano già seguiti dai servizi sociali del Comune prima di questa incursione e soprattutto che cosa li ha spinti a mettere in atto questa azione: una challenge, come temiamo? O sono stati guidati da qualcuno? Erano soli? C'è da riflettere su questo atto vandalico».

Dello stesso parere anche la dirigente Valterio che incita le famiglie: «Ai genitori dico di stare vicino ai propri figli. Si ha l'impressione che questi ragazzi girassero da soli di sera senza alcun controllo, c'è qualcosa che non va. Noi dal canto nostro ce la stiamo mettendo tutta e domani (oggi per chi legge), saremo pronti a ripartire riaprendo le nostre porte. Non vogliamo e non possiamo farci abbattere perché il nostro compito non è solo quello di insegnare, ma anche quello di guidare e crescere i cittadini di domani. Ripartiremo più forti di prima e con una determinazione, se possibile, ancora più forte».

Il Comune di Latina dal canto suo, ha già detto che il tavolo sarà convocato al più presto: «Faremo di tutto per aiutare la scuola perché questo è un atto inaccettabile. Sono molto scossa da quanto accaduto - spiega l'assessore all'istruzione Francesca Tesone - che trovo un gesto inqualificabile. Penso a tutti i lavoretti degli alunni, agli sforzi dei docenti e a quello che hanno dovuto subire. Non può essere liquidato tutto come una bravata, ma è chiaro che questi ragazzi vanno aiutati. Ora aspetteremo la denuncia da parte della dirigente e poi avvieremo l'iter da seguire in questi casi».

Francesca Balestrieri